

D'Antoni: una legge per l'azionariato dei dipendenti No della Cgil. Ma il ministro del Tesoro Amato: sindacati, mettetevi d'accordo

FERNANDA ALVARO

ROMA In un «Paese che sta affrontando il cambiamento del capitalismo senza un modello di riferimento», la Cisl propone il suo «Proposta, non verità», tiene a dire il segretario generale Sergio D'Antoni che ha riunito nella sede dell'Irail (l'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro), politici (da An a Prc), sindacalisti (i suoi colleghi Cofferati e Larizza) ma anche imprenditori, professori, leader di organizzazioni imprenditoriali... Ed ecco il D'Antoni-pensiero avalorato ancor più

dalla vicenda Fiat-Gm che, secondo il leader Cisl, dimostra la mancanza di democrazia economica nel nostro Paese: «un disegno di legge che favorisca l'azionariato dei dipendenti e l'ispinga a diventare proprietari delle azioni e poi ad associarsi per partecipare alle decisioni aziendali». E per una volta il leader della Cisl, fautore della delegificazione, ammette che potrebbe essere utile una legge.

Ma la proposta della Cisl non viene condivisa dalla Cgil. Il sindacato di Sergio Cofferati ha organizzato il 22 febbraio scorso un convegno sulla democrazia eco-

nomica che aveva individuato nei fondi pensione una grande opportunità per il Paese e il vero strumento di partecipazione dei lavoratori. Tesi ribadite anche al convegno di ieri da Cofferati che ha aggiunto, conciliante: «non ho obiezioni su associazioni che rappresentino i lavoratori azionisti, ma dobbiamo decidere qual è per noi il vettore principale: io penso siano i fondi pensione».

«Mettetevi d'accordo», trovate una sintesi invoca il ministro del Tesoro, ospite del convegno Cisl così come lo è stato di quello della Cgil: «non fate voi sindacalisti davanti ai lavoratori quello che il

centrosinistra fa davanti ai suoi elettori. Pronta la replica del leader Cisl: «Alle volte è necessario spingere, forzare le decisioni, creare le condizioni perché le cose si facciano. Se così non fosse - ha voluto ricordare con un po' di malizia D'Antoni, - non avremmo fatto nemmeno gli accordi sulla politica dei redditi del '92 e del '93». Citazione calcolata, visto che proprio nel 1992 Giuliano Amato presidente del Consiglio, firmò l'accordo separato con Cisl e Uil da una parte e Cgil dall'altra.

Botta e risposta a parte, il ministro del Tesoro che ha precisato di non conoscere fino in fondo la

proposta Cisl, ha voluto sottolineare la necessità di preservare la forza del sindacato: se l'associazione dei lavoratori azionisti diventa un modo per ramificare la presenza del sindacato, allora sì. «Se rischia di diventare una forma di rappresentanza alternativa, allora è pericolosa».

Il dibattito è aperto: il numero dei Democratici di sinistra, Pietro Folena, non esprime un giudizio, ma ritiene che «la forza dei lavoratori deve trovare una forma adeguata di espressione» seguendo la strada del modello concertativo «che ha dato grandi risultati». Il leader di An sostiene



che la «destra italiana deve essere ritenuta un interlocutore incredibile sul tema della partecipazione». E D'Antoni, a dimostrazione dell'autonomia dagli schieramenti si augura la questione della democrazia economica diventi tema centrale nella campagna elettorale del 2001 per far qualcosa subito dopo. Chiunque vinca».

CONFINDUSTRIA

Pranzo con Callieri per i leader di Cgil-Cisl-Uil

Pranzo a viale dell'Astronomia, sede di Confindustria, per i leader di Cgil, Cisl e Uil Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, ospiti del vicepresidente Carlo Callieri. Al centro il destino futuro degli enti bilaterali per la formazione gestiti da sindacati e Confindustria. La notizia del pranzo aveva scatenato una ridda di ipotesi su chi avrebbe ricevuto i tre sindacalisti. Il futuro presidente, Antonio D'Amato? Ma non si trattava di invitate per discutere del prossimo avvenire, bensì di incontro per rendere strutturale il rapporto sugli enti di formazione che, negli anni, ha dato buoni risultati.

Scioperi, la Camera dice sì Il testo passa al Senato. Bassanini: varo prima di Pasqua

FELICIA MASOCCO

ROMA La nuova disciplina degli scioperi nei servizi pubblici ha doppiato ieri la prima boa, l'assemblea di Montecitorio l'ha approvata con 325 sì, l'estensione del Polo e il voto contrario di Rifondazione comunista. Il testimone passa ora al Senato. Si è alla fine compiuto il primo passo, il più sofferto, verso la riforma che deve centrare un obiettivo sensibile: garantire i servizi agli utenti, soprattutto i trasporti, senza intaccare il diritto dei lavoratori allo sciopero.

Per questo molta attenzione è stata riservata alla prevenzione dei conflitti e al loro raffreddamento

con una procedura di conciliazione che i sindacati e i datori di lavoro devono obbligatoriamente seguire prima della proclamazione dello sciopero. E se le agitazioni non potranno proprio essere evitate i servizi dovranno essere garantiti in misura non superiore al 50% del regime ordinario e non potranno impegnare più di un terzo del personale. Si tratta di parametri di riferimento ai quali la Commissione di garanzia deve attenersi nel definire le prestazioni indispensabili da erogare. È in pratica una limitazione alla discrezionalità dei Garanti chiesta e ottenuta dal Prc che ha così ritirato 600 dei suoi 900 emendamenti e permesso alla legge di riprendere il suo iter dopo mesi di stallo.

ROBERTO GUERZONI

«Vorrei ricordare che alla prima stesura ha contribuito D'Antoni»

Per il resto, i poteri della Commissione escono rafforzati, soprattutto per quanto riguarda le sanzioni, inasprite, che comminerà direttamente. E che vengono estese, come tutta la disciplina, anche a lavoratori autonomi come tassisti, e avvocati.

Il voto finale è arrivato dopo una giornata scandita dalla mancanza per quattro volte del numero legale, e dalle polemiche. Solo quando, do-

po l'approvazione, il relatore Roberto Guerzoni ha ricordato Massimo D'Antoni, maggioranza e opposizioni si sono unite in un lungo applauso. Al consulente del ministero del Lavoro assassinato dalle Br nel maggio scorso si deve infatti la prima stesura della legge.

Ora l'attenzione si sposta a Palazzo Madama dove il provvedimento si prevede abbia tempi più brevi: «Può essere approvato entro Pasqua» ha auspicato il ministro Franco Bassanini guardando alla larga convergenza che si è registrata nel voto. Soddissfatto anche il titolare dei Trasporti Pierluigi Bersani «È un fatto importante - ha detto - un passo avanti per rendere il diritto di sciopero più compatibile con la tu-

tela dei diritti dei cittadini». «Viene valorizzato il ruolo dei sindacati nella costruzione di moderni modelli di relazioni sindacali», aggiunge il presidente della Commissione Lavoro, Renzo Innocenti». Al Senato, dunque, dove il Prc ha già annunciato di «continuare la battaglia» per una legge migliore.

Questi in sintesi i contenuti del provvedimento: Raffreddamento. L'avvio di procedure di raffreddamento e di conciliazione sono obbligatorie sia per i lavoratori che per le imprese prima della proclamazione dello sciopero. La conciliazione può essere tentata presso il prefetto, il Comune, o il ministero del Lavoro a seconda si tratti di scioperi a livello locale, co-



Franco Bassanini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e sopra il segretario nazionale della Cisl, Sergio D'Antoni

munale o nazionale.

Servizi minimi. Anche durante gli scioperi dovranno essere assicurate prestazioni non superiori al 50% di quelle normalmente erogate. Per attuare il servizio minimo dovrà essere impiegato non più di un terzo del personale comandabile. Si tratta di indicazioni alla Commissione di garanzia per la provvisoria regolamen-

tazione delle norme, ma che comunque costituiscono un parametro di riferimento. No all'effetto annuncio. Viene scoraggiata, con sanzioni, la proclamazione di scioperi poi vengono revocati all'ultimo minuto per sfruttare l'«effetto annuncio». No alla concentrazione. Regole precise mirano ad evitare che vengano proclamati scioperi nello stesso servizio e nello stesso periodo da sindacati diversi. Sanzioni per le imprese. I responsabili delle amministrazioni pubbliche e i dirigenti che erogano servizi pubblici incorreranno in multe salate se non informano i cittadini sulle agitazioni e se non ottemperano agli obblighi di raffreddamento.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, ACSM, AEDS, AEDS RNC, AEM, AEROP ROMA, ALITALIA, ALLEANZA, ALLEANZA RNC, ALLIANZ SUB, AMGA, ANSALDO TRAS, AROUATI, ASSITALIA, AUTO TO MI, AUTOSHILL, AUTOSTRAD, B AGR MANT W, B AGR MANTOV, B DES-BR R99, B DESIO-BR, B FIDELRAM, B INTESA, B INTESA R W, B INTESA R, B INTESA W, B LEGNANO, B LOMBARDA, B NAPOLI, B NAPOLI RNC, B ROMA, B SANTANDER, B SARDEG RNC, B TOSCANA, BASINETT, BASSETTI, BASTOGI, BAYER, BAYERISCHE, BCA CARIGE, BCA PROFILO, BCO BILBAO, BCO CHIAVARI, BEGHIELLI, BENETTON, BENI STABILI, BEM, BIM W, BIPOP-CARRIE, BNA, BNA PRIV, BNA RNC, BNL, BNL RNC, BOERO, BON FERRAR, BONAPARTE R, BONAPARTE R, BREMO, BRIOSCHI, BRIOSCHI W.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BUFFETTI, BULGARI, BURGO, BURGO P, BURGO RNC, BUZZI UNIC, BUZZI UNIC R, CAFFARO, CAFFARO RIS, CALCEMENTO, CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, CAMFIN, CARRARO, CASTELGARDEN, CEM AUGUSTA, CEM BARL RNC, CEM BARLETTA, CEMBRE, CEMENTIR, CENTENAR ZIN, CIR, CIR RNC, CIRIO, CLASS EDIT, CMI, COFIDE, COFIDE RNC, COMIT, COMPART, COMPART RNC, CR ARTIGIANO, CR BERGAM, CR FOND, CR VALT 00 W, CR VALT 01 W, CR VALTEL, CREDEM, CREMONINI, CRESPI, CUP, CUCURINI, DALMINE, DANIELI, DANIELI RNC, DANIELI WIG, DE FERRAR, DE FERRARI, DEROMA, DUCATI, EDISON, EMAK, ENI, ENEL, ERG, ERICSSON, ESAOTE, ESPRESSO, FALCK, FALCK RIS.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIAR, FIAT, FIAT PRIV, FIAT RNC, FIL POLLONE, FIN PART, FIN PART RNC, FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCARSA, FINMATICA, FINMECC W, FINREX, FOND ASS, FOND ASS RNC, GABETTI, GANDOLF, GARBOLI, GEFRAN, GEMINA, GEMINA RNC, GENERALI, GENERALI W, GEWISS, GOLDMEISTER, GIM, GIM RNC, GIUGIARO, GRANDI NAVI, GRANDI VIAGG, GRUPPO COIN, HD PNC, IDRA PRESSE, IFI PRIV, IFIL, IFIL RNC, IM LOMB 03 W, IM LOMBARDA, IM METANOP, IMA, IMMSI, IMPREGILO RNC, IMPREGILO W01, IMPREGILO, INA, INTER, INTERCR, INTERBANCA, INTERPUMP, INTESA-BCI W, INV IMM LOMB, IPI, IRCE, IST CR FOND, ITALCEM, ITALGAS, ITALMOB, ITALMOB RNC, ITHERRIE.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for JOLLY HOTELS, JOLLY RNC, LA DORIA, LA GAIANA, LAZIO, LIRIFIC RNC, LIRIFICIO, LOCAT, LOGITALIA OE, MAFPEI, MAGNETI, MAGNETI RNC, MANNESMANN, MANULI RUB, MARANGONI, MARCOLIN, MARZOTTO, MARZOTTO RNC, MEDIAS, MEDIABANCA, MEDIABANCA W, MEDIOLANUM, MERLONI, MERLONI RNC, MIL ASS, MIL ASS W02, MIRATO, MITTEL, MONDAD RNC, MONDADORI, MONIFIRE, MONIFIRE RNC, MONTE PASCHI, MONTED, MONTED RIS, MONTED RNC, NAV MONTAN, NECCHI, NECCHI RNC, OLCESE, OLIDATA, OLIVETTI, OLIVETTI P, OLIVETTI RNC, OLIVETTI W, OPENGATE, P BGC-VI, P BGC-VI W1, P BGC-VI W2, P CREMONA, P ETIR-LAZIO, P NOVAR 01 W, P VER-S GEM, PAGNOSSINI, PARMALAT, PARMALAT WPR, PERLIER, PERMASTEEUS, PININF, PININFARINA.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for PIRELL CO, PIRELL CO RNC, PIRELL SPA, PIRELL SPA R, POL EDITOR, POLIGRAF S F, POP COM IN W, POP COMM IND, POP INTRA, POP LODI, POP MILANO, POP NOVARA, POP SPOLETO, PREMAFIN, PREMUDA RNC, PRIMA INDUST, TARGETTI, TECNOIDIFUS, TECNOST, TELECOM IT, TELECOM IT R, TERME AC RNC, TERME ACQUA, TIRATI, TIM, TIM RNC, TISCALI, TORO, TORO P, TORO R, TORO W, TREVIFIN, UNICREDIT, UNICREDIT R, UNIONE IMM, UNIPOL, UNIPOL P.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for SOL, SONDEL, SOPAF, SOPAF RNC, POL EDITOR, POLIGRAF S F, POP COM IN W, POP COMM IND, POP INTRA, POP LODI, POP MILANO, POP NOVARA, POP SPOLETO, PREMAFIN, PREMUDA RNC, PRIMA INDUST, TARGETTI, TECNOIDIFUS, TECNOST, TELECOM IT, TELECOM IT R, TERME AC RNC, TERME ACQUA, TIRATI, TIM, TIM RNC, TISCALI, TORO, TORO P, TORO R, TORO W, TREVIFIN, UNICREDIT, UNICREDIT R, UNIONE IMM, UNIPOL, UNIPOL P.

